

Al presidente del Consiglio Regionale del Lazio

MOZIONE

Oggetto: ampliamento del porto di San Felice Circeo

PREMESSO CHE:

1. Il porto di San Felice Circeo concepito come porto per imbarcazioni da pesca (II categoria, IV classe, secondo le norme vigenti in Italia all'epoca, oggi classe III dopo la legge di riordino del settore n. 84/94) e realizzato, con fondi pubblici, a partire dal 1959, racchiude uno specchio acqueo, delimitato ed occupato dai moli, di oltre 60.000 mq, bacino di considerevoli dimensioni, che giunge ad ospitare oltre 500 imbarcazioni nel periodo estivo;
2. La conformazione del porto, e in particolare l'accentuata estroflessione del molo di soprafflutto, è stata considerata una delle principali cause del profondo mutamento delle correnti nell'area a levante dell'opera, con conseguente interruzione del trasporto dei sedimenti che alimentavano la duna costiera tra San Felice Circeo e Terracina;
3. Nonostante la modifica del progetto in corso d'opera, con il prolungamento del molo di soprafflutto in direzione della costa nel tentativo di ripristinare almeno in parte il flusso detritico verso levante, gli effetti della modifica delle correnti divennero tragicamente evidenti sul finire degli anni '60 con il graduale arretramento della spiaggia detta "tumuleto", con ripercussioni fino a Terracina;
4. tale fenomeno erosivo rese necessaria la realizzazione di barriere di scogli a protezione dell'abitato di San Felice Circeo, sempre ad opera del Genio Civile, e l'avvio di ripetuti interventi, da un lato, di manutenzione del passo marittimo del porto e, dall'altro, di ripascimento della spiaggia a sud della foce del Sisto, che tuttora assorbono consistenti risorse della Regione Lazio;
5. nell'ottobre 2001 il Comune di San Felice Circeo approvava un progetto per l'ampliamento del porto esistente che prevedeva la creazione di un nuovo bacino dell'estensione complessiva di oltre 80 mila metri quadrati di cui quasi 57 mila per il solo ricovero dei natanti, il tutto delimitato da un molo foraneo della lunghezza di quasi 600 metri lineari;
6. le Conferenze dei Servizi preliminare e definitiva attivate dall'Amministrazione Comunale in virtù degli art. 5 e 6, DPR. 2 dicembre 1997, n. 509 nonché la concessione demaniale, nel



**CONSIGLIO
REGIONALE DEL LAZIO**

frattempo rilasciata dal Ministero delle Infrastrutture in data 24 dicembre 2001 alla Società La PENTA s.r.l. , venivano impugnate davanti al TAR del Lazio;

7. con Sentenza TAR Lazio Sezione staccata di Latina n. 1456/2002, poi confermata dal Consiglio di Stato sezione VI con decisione n. 4163/2004, veniva statuito in merito al procedimento amministrativo: 1. la mancata convocazione dell'Ente Parco nelle conferenze di servizi preliminare e definitiva; 2. il mancato esperimento della procedura di VIA; 3. l'inversione procedimentale nella richiesta di certificazione antimafia per il rilascio della concessione demaniale alla Società PENTA s.r.l.
8. in entrambi i gradi la Regione Lazio (per altro costituitasi nel solo giudizio di primo grado) è risultata tra le Amministrazioni soccombenti;

VISTO CHE:

- ✍ il 7 novembre 2005 la Società PENTA s.r.l. ha presentato all'area valutazione impatto e danno ambientale della Regione Lazio istanza di valutazione di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento del Porto di San Felice Circeo limitatamente alle opere a mare;
- ✍ secondo tale studio il progetto di ampliamento del porto di S. Felice Circeo consentirebbe di accogliere anche traghetti di 60 metri;
- ✍ il Comune di S.Felice Circeo ha indetto per il 12/12/2006 una nuova Conferenza di Servizi per l'approvazione di un nuovo progetto preliminare per l'ampliamento del Porto e per la valutazione dell'istanza concorrente presentata dal Sig. Gianfranco Rizzardi per la realizzazione di uno scalo di alaggio;
- ✍ il progetto presentato dalla società Penta s.r.l., che rappresenta di fatto il raddoppio della infrastruttura portuale esistente, prevede oltre 56.150 metri quadrati per gli ormeggi e 25 mila di avanporto, per un totale di oltre 80.000 metri quadrati (contro i 60.000 mq di estensione del porto esistente), senza peraltro contenere l'indicazione delle opere infrastrutturali di servizio a terra;
- ✍ l'Amministrazione comunale di San Felice Circeo, dopo aver approvato un piano di servizi per l'area del porto risalente al 1988, ha iniziato il solo iter per vari interventi d'infrastrutturazione connessi all'ampliamento, peraltro di grande impatto ambientale ed economico, localizzate su aree vincolate da leggi regionali, nazionali ed europee che risultano ancor oggi in fase istruttoria per la progettazione preliminare;

CONSIDERATO CHE:



**CONSIGLIO
REGIONALE DEL LAZIO**

- a) l'area del promontorio di San Felice Circeo è situata all' interno del Parco Nazionale del Circeo ed è compresa nei siti di importanza comunitaria e di protezione speciale della rete Natura 2000 e le opere di ampliamento del porto ricadono inoltre in area di proprietà del demanio;
- b) la deliberazione n 491 approvata da Consiglio regionale nel dicembre 1998, riguardante l'aggiornamento del Piano dei porti, classifica il Porto di San Felice Circeo tra quelli da sottoporre ad adeguamento e non tra quelli da ampliare;
- c) l'attuale struttura portuale, condividente con quella progettata le strade di accesso, le aree da destinare ai servizi a terra e parte dei moli, non è stata mai adeguata alle disposizioni contenute nell'Aggiornamento del piano dei porti della Regione Lazio, che imponeva una diminuzione della ricettività a 250 imbarcazioni da diporto proprio per il delicato contesto ambientale e urbanistico in cui si inserisce;
- d) gli studi dei fenomeni di erosione costiera cui il progetto in questione si riferisce, essendo molto datati, non possono considerarsi adeguati a stabilire le modifiche dei flussi dei sedimenti e i danni all'ambiente marino che le opere di ampliamento potrebbero causare;
- e) dalle risultanze degli incontri della Commissione Regionale "Sicurezza ed integrazione sociale, Lotta alla criminalità" e dalle notizie fornite dall'Osservatorio Tecnico-Scientifico per la Sicurezza e la Legalità, si evidenzerebbe la presenza di infiltrazioni della criminalità organizzata nella gestione dei lavori di raddoppio del Porto di S. Felice Circeo, nonché nella realizzazione e gestione di strutture turistiche presenti nell'area;

IL CONSIGLIO REGIONALE

nel confermare quanto disposto con deliberazione n 491/1998, riguardante l'aggiornamento del Piano dei porti, che classifica il Porto di San Felice Circeo tra quelli da sottoporre ad adeguamento e non tra quelli da ampliare

IMPEGNA IL PRESIDENTE E LA GIUNTA

a rigettare la richiesta di compatibilità ambientale relativa al progetto di ampliamento del Porto di San Felice Circeo avanzata dalla società Penta S.r.l all' Area VIA della Regione Lazio;



**CONSIGLIO
REGIONALE DEL LAZIO**

a pronunciarsi negativamente in sede di Conferenza di Servizi sul progetto di ampliamento del Porto di s. Felice Circeo ad opera della Società Penta S.r.l., considerate le gravi conseguenze paesaggistiche ed ambientali e i rilevanti fenomeni di infiltrazione malavitosa connesse con l'attività in oggetto;

a prevedere, nel nuovo piano dei porti da adottare in conformità con quanto previsto dal Documento di Programmazione Economica approvato lo scorso 11 ottobre 2005, che l'eventuale domanda di posti barca e di strutture per la nautica da diporto venga soddisfatta in via preliminare interessando aree di minore pregio ambientale, paesistico e naturalistico di quella in cui insiste il porto di San Felice Circeo;

a vigilare affinché ogni eventuale progetto di razionalizzazione e/o ampliamento del porto avvenga – come statuito dalle citate decisioni del giudice amministrativo – previa unitaria e contestuale valutazione dell'impatto ambientale delle opere a mare e delle corrispondenti opere di servizio a terra;

a vigilare affinché le opere a mare non eccedano l'effettiva disponibilità di aree di servizio a terra, da reperirsi preventivamente secondo gli standard prescritti dall'Aggiornamento del 1998 al Piano regionale di coordinamento dei porti, in armonia con il PRG di S. Felice Circeo, dei piani paesistici regionali e nel più assoluto rispetto dei valori ambientali, naturalistici e paesistici dell'area vincolata che si trova alle spalle del porto esistente.

Enrico Fontana (VEARDI)
Antonio d'Amico (AL)
Mariano Pedemonte (PRE)
Luigi Lanelli (DS)
Roberto Heyne (LISTO CIVICI)
Maurizio Mercurio (MSRREZZO)
Alessandro Sestini (PdCI)